



I RISULTATI FINANZIARI DI TELEMACO NEL 2013

Il 2013 si sta caratterizzando per le ottime performance dei mercati azionari in tutto il mondo: i listini azionari si stanno infatti avvicinando, o stanno superando, i massimi storici. Di contro, gli investimenti obbligazionari (titoli di stato e obbligazioni societarie), pur positivi, stanno subendo un leggero rallentamento a causa della diminuzione dei tassi di interesse dovuta all'abbassamento del rischio di fallimento di alcuni stati dell'area Euro.

Anche gli aderenti a Fondo Telemaco stanno beneficiando del positivo andamento dei listini. Nei primi nove mesi del 2013, infatti, tutti i comparti di investimento hanno conseguito risultati molto soddisfacenti e nettamente superiori alla rivalutazione del Tfr nello stesso periodo.

La gestione finanziaria è stata particolarmente positiva per le linee che presentano una maggiore quota di investimenti in titoli di capitale, sulla scia delle ottime performance dei mercati azionari in tutto il mondo. La strategia di investimento adottata dal Fondo consente a tutti i comparti di sfruttare i trend di crescita dei listini mondiali, trasformandoli in futura pensione per i propri aderenti, mentre la diversificazione degli investimenti, principio basilare della gestione finanziaria che consiste nel suddividere il patrimonio tra un numero molto elevato di titoli, permette al Fondo di ridurre i rischi di perdite della gestione finanziaria.

Le conclusioni non cambiano anche se si analizzano i risultati conseguiti dalle linee di investimento negli ultimi anni. Infatti, si può osservare che i comparti con un'esposizione azionaria più significativa sono quelli che hanno registrato i rendimenti più elevati sia nell'ultimo biennio che nell'ultimo quinquennio (vedi tabella), anche se in misura decrescente in quanto tali comparti sono stati affetti maggiormente dalle tensioni finanziarie degli ultimi anni.

I rendimenti cumulati dall'avvio del multicomparto evidenziano ulteriormente la bontà dell'adesione a Telemaco, sia in termini assoluti (entità del rendimento), sia in senso relativo (rendimento di Telemaco rispetto a quello del Tfr).

È bene ricordare che il confronto tra rendimento del fondo e del Tfr deve essere sempre operato con attenzione, giacché quest'ultimo non rappresenta un investimento, quale è invece il fondo pensione.

RUBRICA

Cosa sono azioni e obbligazioni?

Le **azioni** rappresentano quote di capitale di una azienda, il possessore, quindi, sopporta il rischio d'impresa che deriva dall'essere proprietario dell'azienda per la quota parte di azioni possedute. Gli azionisti saranno remunerati con il pagamento del **dividendo** soltanto se l'azienda avrà realizzato utili.






Le **obbligazioni** sono un prestito del mercato a un soggetto chiamato **emittente**.

Esse non rappresentano capitale dell'emittente, quindi la loro remunerazione prescinde dalla realizzazione di utili, e avviene **in ogni caso**, mediante il pagamento di **cedole**.

Trattandosi di un prestito, alla scadenza l'emittente rimborsa il capitale prestato. Il rendimento delle obbligazioni dipende dalla **durata** del prestito (più è lunga la durata più l'interesse sarà elevato), e dall'**affidabilità** dell'emittente che è valutata dalle **agenzie di rating (rischio di controparte o di credito**: un emittente poco affidabile dovrà pagare un interesse più alto rispetto a uno maggiormente affidabile).

In linea generale, le obbligazioni emesse dagli Stati sovrani (**i titoli di stato**), sono più sicure di quelle emesse dalle società private. L'obbligazione è un titolo quotato, il suo prezzo, quindi, varia nel tempo in base all'andamento dei tassi di interesse (**rischio di tasso**). Se i tassi di interesse salgono, i prezzi delle obbligazioni già emesse diminuiscono perché quelle nuove offrono un rendimento più elevato. Viceversa, se i tassi di interesse calano, le obbligazioni già in circolazione si apprezzano poiché offrono un rendimento maggiore rispetto a quelle di nuova emissione.

RENDIMENTI DEI COMPARTI DI TELEMACO AL 30 SETTEMBRE 2013

	Benchmark	Rendimento 1/1-30/9/2013	Rendimenti medi annui composti			Rendimenti cumulati		
			Ultimi 2 anni	Ultimi 5 anni	Ultimi 9 anni	Da avvio comparto garantito (agosto 2007)	Da avvio multicom- parto (luglio 2004)	Da avvio Telemaco (gennaio 2001)
 Garantito	95% obbligazioni; 5% azioni	1,94%	4,28%	3,37%	n.d.	21,03%	n.d.	n.d.
 Blue	90% obbligazioni; 10% azioni	1,76%	5,65%	4,70%	3,79%	n.d.	42,74%	57,98%
 Green	75% obbligazioni; 25% azioni	3,61%	7,50%	4,98%	3,98%	n.d.	43,69%	59,04%
 Yellow	50% obbligazioni; 50% azioni	6,65%	10,27%	5,39%	4,10%	n.d.	43,69%	59,04%
 Orange*	30% obbligazioni; 70% azioni	9,11%	12,66%	5,59%	4,17%	n.d.	42,81%	58,06%
Tfr		1,44%	2,62%	2,48%	2,64%	17,84%	27,81%	40,96%

* Dal 1/1/2014 il comparto verrà fuso per incorporazione nel comparto Yellow.

AVVERTENZA: I risultati passati non sono necessariamente indicativi di quelli presenti
N.B.: i rendimenti sono riportati al netto delle commissioni di gestione e degli oneri fiscali

SFATIAMO I LUOGHI COMUNI

“Preferisco tenermi il TFR in azienda così se cambio o perdo il lavoro ho subito la liquidazione e posso poi chiedere l’anticipazione all’azienda”

Spesso il fondo pensione viene visto dai lavoratori come uno strumento poco flessibile e con forti vincoli.

Se è vero che il suo obiettivo è e deve essere quello di offrire a fine carriera una pensione aggiuntiva a quella pubblica, tuttavia permette in molte situazioni di riscattare tutto o parte i soldi

versati.

In particolare, Telemaco dà la possibilità agli iscritti che cambiano o perdono il lavoro di poter riscattare immediatamente tutto il capitale versato, come nel caso del Tfr¹.

Inoltre è possibile, nei modi e nei termini previsti dalla legge, chiedere una parte del capitale in caso di spese sanitarie, acquisto o ristrutturazione della prima casa di abitazione, invalidità permanente, cassa integrazione e mobilità.

Il fondo pensione può quindi essere di aiuto all’iscritto nei momenti più importanti della sua vita, offrendogli un aiuto economico quando è necessario anche più di quello che può fare il Tfr.

¹In base a quanto stabilito dal D.Lgs 252/05 nell’art 14 comma 5 l’iscritto al fondo pensione che perda i requisiti di partecipazione al fondo pensione ha il diritto a riscattare l’intera posizione individuale maturata.

CONFRONTO SULLE POSSIBILITÀ DI ANTICIPAZIONE IN AZIENDA E PRESSO IL FONDO PENSIONE

L'anticipazione	... dal TFR in azienda	... dal Fondo Pensione
Quando e per quali motivi può essere richiesta?	<p>Può essere richiesta dopo almeno 8 anni di servizio presso l'azienda (lo stesso datore di lavoro) per le seguenti cause:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spese sanitarie - acquisto della prima casa per sé o per i figli - spese per ristrutturazione straordinaria della prima casa per o per i figli - congedo familiare - congedo per formazione - congedo per formazione continua 	<p>Può essere richiesta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in qualsiasi momento, per spese sanitarie - dopo otto anni di iscrizione per acquisto o ristrutturazione della prima casa di abitazione per sé o per i figli - dopo otto anni di iscrizione per ulteriori esigenze degli aderenti
Quanto può essere richiesto come anticipazione?	L'ammontare non deve eccedere il 70% del TFR accantonato in azienda	<ul style="list-style-type: none"> - Per spese sanitarie e acquisto o ristrutturazione della prima casa, l'importo non deve eccedere il 75% della posizione individuale maturata. - Per ulteriori esigenze, l'importo non deve eccedere il 30% della posizione.
Viene sempre accolta la richiesta?	Le richieste sono soddisfatte annualmente entro i limiti del 10% degli aventi titolo, e comunque del 4% del numero totale dei dipendenti.	Ogni richiesta, purché conforme alla normativa, viene sempre accolta.
Quante volte può essere richiesta?	Può essere ottenuta una sola volta nel corso del rapporto di lavoro	Può essere ottenuta più volte, purché l'ammontare non ecceda il 75% della posizione individuale tempo per tempo maturata.

"Aderire o non aderire: non c'è grande differenza.. quello che ottengo è uguale"

Molti lavoratori non hanno aderito perché ritengono che iscriversi al fondo abbia poca convenienza economica. Niente di più sbagliato! Prendendo in considerazione solamente il contributo del datore di lavoro e la possibilità di dedurre i propri versamenti (non considerando quindi la tassazione agevolata sui rendimenti e sulle prestazioni finali) ogni anno il non iscritto perde 240 € di contributo da parte del datore e 55 € di risparmio fiscale grazie alla deducibilità dei contributi, che invece spettano ai colleghi iscritti a Telemaco i quali si costruiscono una propria pensione con poco più di 10 € al mese (si trovano infatti in busta paga 145 € annui in meno del collega che non aderisce)².

FINANZA, CERCHIAMO DI CAPIRNE DI PIÙ!

La rubrica, nata con l'intento di offrire in ogni numero della Telemaco news un approfondimento sui temi finanziari, è oggi dedicata alla definizione dei derivati.

Il derivato è strumento finanziario negoziabile con finalità speculative o di copertura da specifici rischi. Con derivato viene definito uno strumento finanziario il cui prezzo di mercato dipende da altri valori di mercato. Questi possono a loro volta essere dei beni fisici, degli indici, ma anche dei tassi di interesse, dei titoli di Stato, delle obbligazioni oppure delle azioni. Gli strumenti derivati possono essere usati per fini di copertura o per fini speculativi. La legge impedisce ai fondi pensione di utilizzarli per fini speculativi.

Quando vengono utilizzati per fini di copertura verso un evento futuro e incerto, quale la fluttuazione di valore di un bene, svolgono una funzione che richiama la copertura assicurativa.

(segue a pag. 4) ●►

²Ipotesi: Lavoratore con un reddito lordo di 20.000 Euro annui ed una contribuzione standard (TFR: 100% Contribuzione lavoratore: 1,00% Contribuzione datore: 1,20%). L'aliquota fiscale è pari al 27% (secondo scaglione aliquota Irpef).

(segue da pag. 3) Esempio: si prevede un rialzo del titolo X (che oggi ha un prezzo di 100) nei prossimi 3 mesi. Attraverso un contratto future ci si può coprire da tale rischio di aumento di prezzo, riservandosi la possibilità di acquistare il titolo X sempre al prezzo di 100 a prescindere dal suo valore fra 3 mesi.



TELEMACO RISPONDE

È POSSIBILE CAMBIARE COMPARTO (SWITCH)? CON QUALE PERIODICITÀ? QUALI SONO I COSTI?

Sì, la scelta del comparto può essere successivamente modificata dall'associato tramite la cosiddetta procedura di "switch". Lo switch comporta la vendita delle quote del comparto di origine ed il successivo acquisto, per un pari controvalore, di quote del nuovo comparto scelto. Lo switch può essere effettuato in una delle quattro distinte occasioni nel corso dell'anno (dette "finestre"), purché sia soddisfatto il vincolo minimo di permanenza nel comparto (12 mesi).

Le finestre di switch sono:

1° ottobre - 31 dicembre le richieste di cambio comparto pervenute entro tale data verranno eseguite con il valore di quota del 31 gennaio (sia per la vendita delle quote del comparto uscente che per il reinvestimento, per pari importo, in quote del nuovo comparto scelto).

1° gennaio - 31 marzo le richieste di cambio comparto pervenute entro tale data verranno eseguite con il valore di quota del 30 aprile (sia per la vendita delle quote del comparto uscente che per il reinvestimento, per pari importo, in quote del nuovo comparto scelto).

1° aprile - 30 giugno le richieste di cambio comparto pervenute entro tale data verranno eseguite con il valore di quota del 31 luglio (sia per la vendita delle quote del comparto uscente che per il reinvestimento, per pari importo, in quote del nuovo comparto scelto).

1° luglio - 30 settembre le richieste di cambio comparto pervenute entro tale data verranno eseguite con il valore di quota del 31 ottobre (sia per la vendita delle quote del comparto uscente che per il reinvestimento, per pari importo, in quote del nuovo comparto scelto).

IMPORTANTE: gli switch hanno un costo attualmente fissato in 10,00 euro.

FUSIONE COMPARTI CRESCITA E BILANCIATO

Si ricorda che dal 1° luglio scorso ha preso avvio l'operazione di fusione per incorporazione del comparto Crescita (Orange) nel comparto Bilanciato (Yellow) e che dalla stessa data non è più consentita la scelta del comparto Crescita, sia al momento dell'adesione che in quella di cambio comparto.

L'operazione si concluderà il 31 dicembre 2013 con la chiusura

del comparto Crescita e il trasferimento delle posizioni previdenziali degli iscritti in tale comparto a quello Bilanciato sulla base dei valori quota del 31 dicembre 2013. La fusione avrà efficacia dal 1° gennaio 2014.

Dal 1° ottobre al 30 novembre 2013, prima che la fusione abbia effetto, sarà consentito agli iscritti al comparto Crescita di trasferire la propria posizione ad un altro comparto diverso dal Bilanciato, senza costi aggiuntivi e anche se hanno già effettuato un cambio comparto nei 12 mesi precedenti. Il trasferimento avrà efficacia il 31 dicembre 2013.



Ulteriori informazioni sono disponibili sulla circolare 3/2013 disponibile sul sito web www.fondotelemaco.it.

CALL CENTER
06.88.29.1301
(Lun-Ven 9.30-12.30 e 14.30-17.00)

MAIL
info@fondotelemaco.it

POSTA
Via Luigi Bellotti Bon, 14
00197 Roma
Fax: 06. 84.510.200

